



## **Regione Siciliana**

---

Assessorato regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea

Dipartimento regionale dell'Agricoltura

### **PIANO DI AZIONE PER IL SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE 2014-2020**

**Esito del monitoraggio**

## Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e a livello regionale.	3B	M05, M11, M17
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4	M12, M10, M11
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	P4	M10, M11
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	5B	M06, M07, M04, M16
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento nei termini indicati del soddisfacimento della condizionalità.	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	5C	M06, M16, M04, M07

rinnovabili				
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale	6C	M16, M07
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale per entrambi i criteri individuati dal Regolamento UE n. 1305/2013	6B	M02, M16, M01, M19
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	Parzialmente	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente (G1b). Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento del criterio G2.b.	6A, 6B	M07, M16, M02, M01, M06
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	Parzialmente	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente. Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento del criterio G3.b.	6B, 6A	M07, M06, M16
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	No	Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento della condizionalità.	5C, 5B, 6B, 5A, 2A	M07, M02, M04, M01, M08
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	No	Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento nei termini indicati del soddisfacimento della condizionalità.	P4, 5D, 5C, 2A, 6C, 5B, 1B, 6A, 6B, 5E, 2B, 1A, 3A, 3B, 5A, 1C	M19, M06, M04, M01, M08, M16, M02, M07
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Parzialmente	Criterio soddisfatto a livello nazionale. A livello regionale la condizionalità risulta soddisfatta solo parzialmente. Nella tabella 6.2.1 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento del soddisfacimento del criterio G6.a.	P4, 6A, 5D, 5B, 5A, 3A, 5C, 6C, 2A, 5E	M07, M14, M06, M08, M16, M04, M15

<p>G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>Si</p>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale</p>	<p>P4, 1A, 1C, 2B, 1B, 6A, 5A, 5C, 6C, 5D, 5E, 2A, 3B, 3A, 6B, 5B</p>	<p>M03, M15, M09, M20, M08, M07, M14, M18, M12, M10, M11, M05, M13, M16, M02, M06, M19, M04, M17, M01</p>
---	-----------	---	---	---

## Valutazione degli adempimenti delle condizionalità ex ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi:	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione e dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione e di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	<p>D.lgs. 219 del 10 dicembre 2010 Piano alluvioni ex D.Lgs. 49/2010 in corso di redazione:</p> <p>PAI Sicilia:</p> <p><a href="http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/Alluvioni">http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/Alluvioni</a></p> <p><a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici</a></p> <p>Rischio naturale/climatico:</p> <p><a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenta/protezionecivile/index.aspAgricoltura">http://www.regione.sicilia.it/presidenta/protezionecivile/index.aspAgricoltura</a></p> <p><a href="http://www.sias.regione.sicilia.it/">http://www.sias.regione.sicilia.it/</a></p>	<p>A livello nazionale la CEA indicata come soddisfatta in sede di AdP.</p> <p>A livello regionale: Adozione dalla Giunta Regionale di Governo, con deliberazione n. 326 del 23 dicembre 2015, del "Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sicilia", elaborato sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e trasmissione al MATTM.</p>
esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione e dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione e di scenari monorischio e multirischio;	Si	<p><a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/</a></p> <p>Il D.lgs. 219 del 10.12.2010 stabilisce che agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni. L'Autorità di Distretto non è stata istituita. Il "piano alluvioni" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2010 è da ultimare e pubblicare entro il 22/6/2015, e deve prevedere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo secondo i criteri fissati dalla direttiva.</p>	<p>A livello nazionale: Indicata come soddisfatta in sede di AdP.</p> <p>A livello regionale adempimento soddisfatto: adozione dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 23 dicembre 2015, del "Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sicilia", elaborato sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e trasmissione al MATTM.</p>
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Si	<p>Per la parte agricola, si segnala il "Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e</p>	<p>A livello nazionale: Indicata come soddisfatta in sede di AdP.</p> <p>A livello regionale adempimento soddisfatto: adozione dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 23 dicembre 2015, del "Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sicilia", elaborato sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e trasmissione al MATTM.</p>

			<p>pubblicato su <a href="http://www.reterurale.it">www.reterurale.it</a></p> <p>Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell'ambito del documento "Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità</p>	
<p>P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013</p>	<p>P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi</p>	<p>Yes</p>	<p>Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e a norma dell'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013; detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzione ed esclusione dei contributi pubblici ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e del regolamento (UE) n. 640/2014; definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui agli articoli 28 e 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013.</p>	<p>Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nei programmi.</p>
<p>P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28,</p>	<p>P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;</p>	<p>Yes</p>	<p>Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e a norma dell'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013; detta la disciplina attuativa e integrativa in materia di riduzione ed esclusione dei contributi pubblici ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e del regolamento (UE) n. 640/2014; definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui agli articoli 28 e 29</p>	<p>I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti fitosanitari sono specificati nei programmi.</p> <p>A livello regionale per quanto attiene ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti si precisa che le prescrizioni previste all'interno dei decreti ministeriali a fianco indicati sono state recepite dalla Regione Siciliana con il Decreto Interdipartimentale n. 61 del 17/1/2007 - Allegato 2 "Disciplina regionale relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101 comma 7, lett. a), b) e c) del D.lvo 3 aprile 2006 n. 152 e da piccole aziende agroalimentari" che norma l'uso agronomico degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti azotati su tutto il territorio regionale, comprese anche le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), e individua i livelli massimi di apporti nutritivi ammessi per le colture più rappresentative nell'ambito del</p>

del regolamento (UE) n. 1305/2013			del regolamento (UE) n. 1305/2013	<p>Codice di buona pratica regionale.</p> <p>A seguito dell'adozione della Legge nazionale 221 del 17/12/2012 art 36 7 ter e 7 quater la DG Ambiente ha avviato la procedura EU-Pilot, chiedendo fra l'altro informazioni sull'applicazione della stessa Legge Nazionale e sulle regole applicabili al di fuori delle ZVN in ciascuna delle regioni.</p> <p>La Giunta Regionale, con delibera n. 62 del 5/2/2013 (All.3), ha confermato le Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) individuate con il DDG 121 del 24/2/2005 e la vigenza dei DDG 53/2007 e DDG 61/2007 di approvazione, modifica e integrazione del "Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Inoltre, la medesima delibera dispone di non applicare sul territorio regionale il comma 7 quater dell'art. 36 della legge 221 del 17 dicembre 2012 e che le imprese agricole, le cui aziende ricadono nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, devono attenersi alle condizioni del "Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", senza soluzione di continuità.</p> <p>Per quanto attiene ai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, l'Allegato 8 del DM 30125 prevede anche che le aziende agricole devono rispettare l'impegno obbligatorio della verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione, con cadenza almeno quinquennale. A tal proposito l'ex Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura ha predisposto da alcuni anni un servizio regionale per il controllo funzionale delle macchine irroratrici che, attraverso la rete regionale degli Uffici periferici, cura il rilascio telematico degli attestati di verifica funzionale delle macchine irroratrici, la vigilanza e il controllo dei centri autorizzati, la formazione dei tecnici regionali abilitati nonché l'aggiornamento degli stessi. Attualmente sono presenti sette Centri regionali (cinque fissi e due mobili che possono effettuare il servizio presso le aziende) omogeneamente distribuiti sul territorio regionale, che verranno potenziate al fine di soddisfare le esigenze delle aziende agricole che devono rispettare tali obblighi per accedere alla PAC.</p>
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Si	La condizionalità è adempiuta poiché con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 20 dicembre 2013, è stato approvato il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), in attuazione del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, di recepimento della direttiva 2009/128/CE. Il relativo decreto interministeriale, firmato dai Ministri delle politiche agricole, dell'ambiente e della salute, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 2014, Serie generale n. 35.	Altri standard nazionali obbligatori sono definiti nei programmi.
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di	P5.1.a) Misure che garantiscono i requisiti minimi relativi alla prestazione energetica	Si	<p>Condizionalità di competenza nazionale</p> <p>Accordo di Partenariato (Sezione 2) e apposito Piano d'azione nazionale</p> <p>L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE</p>	<p>Come indicato dall'Accordo di Partenariato, la direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005, tuttavia, è prevista la definizione di apposite Linee guida (già in fase avanzata di elaborazione) di livello nazionale per la certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Decreti Interministeriali approvati il 26 giugno 2015 in risposta ai criteri della CEA, già oggetto di concertazione in</p>

costi dell'efficienza a negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;			<p>Conferenza unificata.</p> <p>Così come previsto dai suddetti decreti, sino al recepimento della Direttiva 2010/31/UE, da parte delle Regioni, le disposizioni degli stessi si applicano alle Regioni che sono tenute a dare seguito alle specifiche previsioni degli stessi.</p> <p>A livello regionale il Dipartimento Energia del 3 marzo 2011 aveva già previsto il rinvio alla normativa nazionale vigente in relazione ai criteri della Direttiva (certificazione energetica degli edifici).</p>
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Si	<p>Condizionalità di competenza nazionale</p> <p>Accordo di Partenariato (Sezione 2) e apposito Piano d'azione nazionale</p> <p>L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE</p>	
	P5.1.c) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Si	<p>Condizionalità di competenza nazionale</p> <p>Accordo di Partenariato Sezione 2</p>	<p>Inviata la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013.</p> <p><a href="http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip">http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip</a></p> <p>Il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato in Consiglio dei Ministri e pubblicato in GURI n. 176 del 31/07/2014.</p> <p><a href="http://www.efficienzaenergetica.enea.it/politiche-e-strategie-1/politiche-estrategie-in-italia/paee/paee-2014.aspx">http://www.efficienzaenergetica.enea.it/politiche-e-strategie-1/politiche-estrategie-in-italia/paee/paee-2014.aspx</a></p>
	P5.1.d) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali	Si	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizionalità di competenza nazionale</li> <li>• Accordo di Partenariato - Sezione 2</li> <li>• Decreto Legislativo 115/2008, che attua a livello nazionale la direttiva 2006/32/CE</li> <li>• <a href="http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm">http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm</a></li> </ul>	<p>L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).</p>



	ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.			
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche e del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	No	<p>Da gennaio 2014 è in vigore il nuovo metodo tariffario approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e i Servizi Idrici. Il metodo introduce un meccanismo per il recupero dei costi ambientali ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2000/60 CE che tiene conto anche delle diverse situazioni a livello regionale. Nel nuovo metodo è prevista l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa che, tuttavia, per l'annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero.</p> <p>Sono in corso di definizione le Linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa e la revisione dell'analisi economica per l'utilizzo idrico.</p>	<p>A livello nazionale:</p> <p>il Ministero Politiche Agricole ha predisposto le "Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" approvate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con DECRETO 31 luglio 2015, pubblicato nella GURI serie generale n. 213 del 14/09/2015.</p> <p>A livello regionale: 'Il PdG del distretto idrografico della Sicilia del 2009 è stato definitivamente approvato in data 07/08/2015 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri intitolato "Approvazione del Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia", unitamente alla relativa documentazione "prodotta in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto DVA-dec 2010-000066 DEL 25 MARZO 2010".</p> <p>Il DPCM nelle premesse indica che le richieste di adeguamento del Ministero dell'Ambiente siano affrontate in sede di predisposizione dell'aggiornamento del piano, secondo le scadenze della direttiva 2000/60 (22/12/2015).</p> <p>Il 22.03.2015 è stato reso pubblico il Documento preliminare ai sensi degli artt. 5 e 14 della direttiva 2000/60/CE per l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PDG).  <a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentoodellacquaedeirifiuti/PIR_Piano_Gestione_Distretto_Idrografico/PDG%20Sicilia%20001.pdf">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentoodellacquaedeirifiuti/PIR_Piano_Gestione_Distretto_Idrografico/PDG%20Sicilia%20001.pdf</a>.</p> <p>Con l'aggiornamento del PdG i criteri saranno comunque riveduti al fine di garantire, ai sensi dell'art. 9 della DQA, il recupero dei costi dei servizi idrici e il rispetto del principio chi inquina paga.</p> <p>Per il completamento della caratterizzazione dei corpi è stato approvato lo schema di convenzione (DDG 766/2015) per le parti mancanti dei programmi di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, ai sensi dell'art. 8 all. V della DQA, che pone le basi per la revisione dei "casi di esenzione". Il piano di azione prevede, anche, la revisione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della DQA. Il crono programma prevede la pubblicazione del PDG entro il 22/12/2015. Si segnala che nella serie generale della GU del 14 settembre 2015, n. 213, è stato pubblicato il decreto Mipaaf che approva le "linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" (<a href="http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2015-09-14&amp;atto.codiceRedazionale=15A06988&amp;elenco30giorni=true">http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2015-09-14&amp;atto.codiceRedazionale=15A06988&amp;elenco30giorni=true</a>)</p>

<p>P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili</p>	<p>P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione e dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;</p>	<p>Si</p>	<p>Il criterio è soddisfatto a livello nazionale ( DLgs. 28/2011).</p>	<p>Il criterio è soddisfatto dalla normativa nazionale (D.Lgs 28/2011); non sono richiesti adempimenti amministrativi di livello regionale</p>
	<p>P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE</p>	<p>Si</p>	<p>Il criterio è soddisfatto a livello nazionale</p> <p><a href="http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf">http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf</a></p> <p>Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano</p> <p>DGR n.1 del 2009</p> <p><a href="https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS">https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS</a></p>	<p>Per il livello nazionale Piano di Azione per le energie rinnovabili</p> <p>Link: <a href="http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf">http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf</a> (NAZIONALE)</p> <p>Per il criterio, a livello regionale vige il PEARS approvato nel 2009, da adeguare alle sopravvenute modifiche normative e di pianificazione nazionale.</p> <p>(DM 15 marzo 2012 del Ministero dello sviluppo economico (c.d. burdensharing)</p> <p>Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) [DGR n.1 del 3/2/09]</p> <p>Link: <a href="https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS">https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS</a> (REGIONALE)</p>
<p>P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle</p>	<p>P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione e che contenga: un piano di investimen</p>	<p>Si</p>	<p>La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale per effetto dell'adozione del Progetto Nazionale Banda Ultra Larga già notificato alla CE.</p> <p>Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga curato a livello nazionale dal MISE e descritto nell'AdP. Il Progetto strategico nazionale Banda</p>	<p>Il Progetto Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica aperta a tutti alla quale hanno risposto sia Amministrazioni pubbliche, soprattutto Regioni, sia il mercato, al fine di definire uno strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori da sviluppare secondo le tre distinte modalità operative descritte nel Piano stesso.</p>

<p>azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrando si su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscono servizi accessibili a gruppi vulnerabili</p>	<p>ti in infrastrutture basate su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;</p>		<p>Ultralarga - Aiuto di Stato SA.34199(2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga è stato autorizzato con Decisione C(2012)9833</p> <p>(<a href="http://www.agid.gov.it/notizie/2015/03/24/approvati-i-piani-nazionali-la-banda-ultralarga-crescita-digitale">http://www.agid.gov.it/notizie/2015/03/24/approvati-i-piani-nazionali-la-banda-ultralarga-crescita-digitale</a>)</p>	<p>L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Larga comporta de facto l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti a livello regionale.</p>
	<p>P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione e che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	<p>Si</p>	<p>Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica</p>	<p>L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Larga comporta de facto l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti a livello regionale.</p>
	<p>P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione e che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.</p>	<p>Si</p>	<p>Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica</p>	<p>L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Larga comporta de facto l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti a livello regionale.</p>
<p>G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere e la parità di trattamento di tutti gli</p>	<p>Si</p>	<p>POAT PARI Opportunità e non discriminazione: <a href="http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954">http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954</a> <a href="http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/">http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/</a> Protocollo con REGIONE SICILIA Data sottoscrizione 17/03/2010 Protocollo con COMUNE CATANIA Data sottoscrizione 17/10/2011 - Rep 775 del 22/11/2011 Protocollo con PROVINCIA DI ENNA Data sottoscrizione 23/12/2011 - Rep.76 del 12/04/2012</p>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale Centro regionale di coordinamento per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf</a> Istituzione RETE REGIONALE ANTI DISCRIMINAZIONE <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf</a> Come indicato in AdP, la Regione ha sottoscritto Protocollo di intesa per l'istituzione dell'Osservatorio antidiscriminazioni (Protocollo sottoscritto con UNAR 17/03/2010)</p>

	<p>individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p>		<p>Protocollo con PROVINCIA DI AGRIGENTO Data sottoscrizione 15/12/2011 Rep 18 del 01/02/2012 Protocollo con PROVINCIA MESSINA Data sottoscrizione 19/03/2010</p> <p>Protocollo con PROVINCIA DI PALERMO Data sottoscrizione 30/12/2011</p> <p>Protocollo con PROVINCIA DI TRAPANI Data sottoscrizione 01/2/2012 - Rep 20 del 01/02/2012</p> <p>Protocollo con PREFETTURA DI RAGUSA Data sottoscrizione 17/12/12</p> <p>Protocollo con PROVINCIA DI SIRACUSA Data sottoscrizione 22/12/2011</p> <p>Protocollo con PROVINCIA DI CATANIA Data sottoscrizione 22/12/2011</p> <p>Protocollo con PROVINCIA DI CALTANISSETTA Data sottoscrizione 03/05/2012 - Rep n 110 del 3/05/2012</p>	<p><a href="http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx">http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx</a> Rinnovo del Protocollo 2014 <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf</a></p>
	<p>G1.b) Dispositivi per la formazione e del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.</p>	<p>Si</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954">http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954</a></li> <li>• <a href="http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/">http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/</a></li> <li>• <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf</a></li> <li>• <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf</a></li> <li>• <a href="http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx">http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx</a></li> <li>• <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf</a></li> </ul>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale</p> <p>Nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni dell'UNAR sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Il programma prevede, fra l'altro, la definizione di un modello formativo da poter utilizzare all'interno della Rete Nazionale. Nell'ambito del protocollo 2014 tra Regione Siciliana e UNAR è, altresì, prevista l'attività di formazione del personale amministrativo rispetto al tema della non discriminazione giuste Direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE.</p>
<p>G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di</p>	<p>G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione</p>	<p>Si</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/">http://www.pariopportunita.gov.it/</a></li> <li>• <a href="http://www.retepariopportunita.it/">http://www.retepariopportunita.it/</a></li> </ul>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale.</p> <p>Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità.</p> <p><a href="http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/Us">http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/Us</a></p>

<p>genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>one degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p>			<p>erFiles/news/valutazione_ex_ante.pdf</p> <p><a href="http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2007_2013/linee_guida_informativa_CdS.pdf">http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2007_2013/linee_guida_informativa_CdS.pdf</a></p> <p>Nel corso degli anni l'Italia ha sviluppato sistemi di rilevazione dei dati disaggregati per sesso che consentono di sviluppare politiche in una prospettiva di genere, così come un monitoraggio e una valutazione dell'impatto in chiave di genere in tutte le fasi della programmazione dei Fondi strutturali.</p>
	<p>G2.b) Dispositivi per la formazione e del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione e in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.</p>	<p>No</p>	<p><a href="http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685">http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685</a></p>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Come indicato dall'Accordo di Partenariato: convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014-2020 che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/Assistenza abilitante.</p> <p>A livello regionale verranno attuati percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere.</p>
<p>G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	<p>G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano</p>	<p>Si</p>	<p>Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1)</p> <p>Decreto interministeriale 167/2010</p> <p>Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013</p>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale e regionale</p> <p>Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.</p> <p>Contestualmente, la citata legge diratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità,</p> <p>Come indicato nell'AdP all'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5):</p> <p>a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani;</p> <p>b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;</p> <p>c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la</p>

	<p>persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi</p>			<p>condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'art. 41, co.8, della L.104/92; e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.</p>
	<p>G3.b) Dispositivi per la formazione e del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.</p>	<p>No</p>		<p>           Criterio soddisfatto a livello nazionale             Criterio soddisfatto a livello nazionale             L'AdP indica che l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità che "di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIE sui temi dell'accessibilità, dell'uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità"La struttura responsabile è:             Regione Siciliana – Dipartimento Funzione Pubblica             A livello regionale saranno attuati percorsi formativi percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità         </p>
	<p>G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi</p>	<p>Si</p>	<p>           Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità             Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1)             Decreto interministeriale 167/2010         </p>	<p>           Criterio soddisfatto a livello Nazionale e regionale             Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione         </p>

	G4.a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	<p>Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione siciliana con la legge regionale n.12/2011.</p> <p>Istituzione con DL 90 del 24.6.2014 l'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione)</p> <p>A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico</p> <p><a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita</a></p>	<p>Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Appalti pubblici" si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano nell'apposita Tabella, a titolo informativo, i Piani di azione di propria competenza.</p> <p>In merito a tale condizionalità ex ante infatti, l'Italia ritiene che l'esercizio di autovalutazione, che per tale condizionalità si attesta a livello centrale, in ragione dei dispositivi normativi e degli strumenti attuativi in essere, abbia dato esito ad un giudizio di parziale soddisfacimento. Il raggiungimento del pieno soddisfacimento della stessa sarà assicurato nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della Commissione europea – Direzione Generale Mercato Interno e Servizi, con la partecipazione della Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana, volta a migliorare il funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia. Nel quadro di tale esercizio, è stato, pertanto, avviato un percorso comune avente come obiettivo, in primo luogo, il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016 e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema.</p>
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.lgs. 163/2006 ;</li> <li>• DI 66/2014;</li> <li>• Atto di segnalazione n. 3/14 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;</li> <li>• Presidente della Regione, decreto n. 510/GAB del 28.01.2014, Piano di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016;</li> <li>• D.L. 14 n. 33/13, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA.</li> </ul>	<p>Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione siciliana con la legge regionale n.12/2011</p> <p>A livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – www.avcp.it cui sono attribuite funzioni consultive e di vigilanza.</p> <p>Con DL 90 del 24.6.2014 è stata istituita l'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione)</p> <p>Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA." pone a carico delle PPAA una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal D.lgs.n. 163/2006</p> <p>A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico</p> <p><a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita</a></p> <p>Sull'aggiudicazione dei contratti di concessione –Presidente della Regione ha adottato con decreto n.510/GAB del 28.01.2014 il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016 in applicazione della legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".</p>
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei	No	<p>Accordo di Partenariato (Sezione 2)</p> <p>Programmazione regionale del FSE (2007-2013 e 2014-2020), rivolte al rafforzamento della capacità istituzionale)</p> <p>Sitoweb: OPEN COESIONE</p>	<p>Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013</p> <p>Azione 1: La Regione a valere sul PON GAT 2007-13 e sul PO FSE 2007-13 ha realizzato moduli formativi per il personale interessato dai Fondi strutturali.</p> <p>Azione 2: E' stato realizzato sul sito Euroinfocilia apposito collegamento al Forum Mosaico (appalti e aiuti di Stato)</p>

	fondi SIE.			gestito dall'Agenzia per la Coesione.
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione e in materia di appalti pubblici.	No	A livello nazionale il Dipartimento delle Politiche Sociali (DPS) assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione.	L'AdP affida tale compito al DPS, nell'ambito del quadro nazionale la Regione è impegnata nella definizione del Piano di rafforzamento Amministrativo, che dovrà tenere conto anche di questo subcriterio.  Azione 2: sono state individuate le strutture regionali dipartimentali dell'AdG con competenza specifiche in materia di gare d'appalto. In materia di rispetto della normativa e di interpretazione si segnalano rispettivamente il Dipartimento Regionale Tecnico che ha assorbito anche le funzioni dell'Ex Ufficio Speciale Osservatorio Regionale per i Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, e l'Ufficio Legislativo e Legale
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione e in materia di aiuti di Stato.	No	<p>Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.</p> <p>La Giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo disposta dall'art. 49 ss. della sopracitata legge n. 234/2012 per le controversie relative ad atti e provvedimenti che concedono aiuti di Stato, con conseguente possibilità di ricorso al giudizio abbreviato, assicura l'effettività e la tempestività del giudizio e l'immediato recupero degli aiuti illegali o incompatibili.</p> <p>Esistenza di un sistema di report, registri e banche dati finalizzati alla conoscenza degli aiuti erogati (legge 234/2012 e, art. 14 comma 2 della Legge 5 marzo 2001 n. 57 e decreto MAP 18/10/2002).</p> <p>Nel settore agricolo esiste il registro degli aiuti di Stato, istituito con il DM 8013 del 30.03.2009. La Conferenza Stato regioni ha sancito l'accordo sul registro nella seduta del 24 gennaio 2008.</p> <p>Tale registro è uno dei servizi offerti dal portale SIAN nell'ambito del comparto agricolo e, pertanto, tiene conto del fascicolo aziendale dei beneficiari, obbligatorio ai sensi della normativa europea per la concessione di aiuti europei. Inoltre, contiene la catalogazione di tutte le basi giuridiche nazionali che prevedono la concessione di aiuti di Stato.</p> <p>Il portale <a href="http://www.sian.it">www.sian.it</a> è lo strumento attraverso il quale viene attuato il processo di "telematizzazione" nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, Arbea, Arpea, Appag e Bolzano.</p> <p>Il registro è collegato al SIAN per quanto riguarda le misure di sviluppo</p>	<p>In merito alla condizionalità ex ante in materia di aiuti di Stato l'Italia ritiene che l'esercizio di autovalutazione, in ragione dei dispositivi normativi e degli strumenti attuativi in essere dia esito ad un giudizio di parziale soddisfazione.</p> <p>Pertanto, si rileva che il raggiungimento del pieno soddisfacimento della condizionalità in esame scaturirà dall'adempimento di determinati obblighi richiamati anche dalla stessa Commissione europea, che tuttavia sono contenuti nei nuovi Regolamenti di esenzione (ABER e GBER), recentemente pubblicati in GUUE e per molti dei quali il legislatore comunitario ha previsto l'obbligatorietà a decorrere dal 2016.</p> <p>Attività in corso in linea con il percorso nazionale di attivazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato, operativo dal 1° Gennaio 2017 e che consentirà l'interoperabilità tra le banche dati esistenti.</p> <p>In attesa del pieno funzionamento del RNA, a livello regionale l'Assessorato Agricoltura ha dato disposizioni agli uffici competenti nell'attuazione di aiuti di Stato per il rispetto della sentenza Deggendorf, con circolare n. 13 prot. n. 84080 del 3 ottobre 2007.</p> <p>Relativamente alle norme sul cumulo nell'ambito del portale SIAN esistono le funzioni sia del "Catalogo degli aiuti di Stato nel settore agricolo" che del "Registro dei beneficiari" strumenti implementati al fine di poter tenere il cumulo relativo ai massimali de minimis. L'Assessorato Agricoltura con circolare n. 4 prot. n. 22941 del 13 marzo 2013 ha disciplinato le modalità di utilizzo dei suddetti strumenti e successivamente ha organizzato una giornata formativa con i tecnici informatici di AGEA destinata ai referenti abilitati all'implementazione del registro dei beneficiari.</p>



		<p>rurale , con le quali è attivo l'interscambio di dati. Infatti, tutti i dati all'interno dei servizi offerti dal portale sono correlati, intercambiabili e imperniati su una base anagrafica centralizzata connessa all'anagrafe tributaria. L'infrastruttura di correlazione dei dati garantisce la rintracciabilità di tutti i beneficiari e l'aggiornamento costante dei dati.</p> <p>Il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è gestito dal MiPAAF ed è implementato da tutte le Amministrazioni che concedono aiuti nel Settore agricolo.</p> <p>Per quanto riguarda il rispetto delle condizioni poste dalla sentenza Deggendorff, nel registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è in corso di implementazione un sistema di segnalazione dei beneficiari destinatari di ordini di recupero, che, una volta definito a livello tecnico, al momento della concessione consentirà di identificare i casi di mancata restituzione di aiuti illegali.</p>	
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<p>A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'attività formativa specifica è stata realizzata nel corso del 2015 dal Formez</li> <li>2. L'azione è stata realizzata mediante partecipazione congiunta dei funzionari regionali alle sessioni di marzo e maggio 2015 inerenti gli incontri formativi organizzati dal DPE in attuazione del Piano Nazionale Aiuti di Stato.</li> <li>3. Attività in linea con il percorso nazionale di attivazione del Registro Nazionale Aiuti</li> <li>4. Attività di coordinamento in corso di definizione</li> <li>5. Referente per la Regione Siciliana è l'Ufficio Legislativo e Legale, sono altresì previsti responsabili del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato individuati presso le competenti strutture dipartimentali delle AdG</li> <li>6. Realizzato sul sito Euroinfoscilia apposito collegamento al Forum Mosaico (appalti e aiuti di Stato) gestito dall'ACT</li> <li>7. In seguito a specifica riforma normativa, è in corso di realizzazione il nuovo modello organizzativo anche in relazione all'AdG (che individuerà apposita struttura). Nelle more di tale riorganizzazione, l'Ufficio Legislativo e Legale svolge l'attività di coordinamento per la diffusione delle informazioni e la formazione anche in raccordo con l'AdG FESR e l'ACT.</li> </ol>
G5.c) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e le applicazioni delle norme dell'Unione in materia di	No	<p>A livello nazionale il Ministero delle Politiche Agricole assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.</p>	<p>Il DPE, nell'ambito del suo ruolo di coordinamento generale, svolge anche la funzione di chiarire, in via interpretativa, le questioni di carattere applicativo che di volta in volta sorgono in riferimento a norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.</p> <p>In particolare, nel settore agricolo il Ministero delle Politiche Agricole assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.</p> <p>In seguito a specifica riforma normativa, è in corso di</p>

	aiuti di Stato.			<p>realizzazione del nuovo modello organizzativo, nell'ambito del quale sarà individuata apposita struttura e relative modalità di funzionamento anche in relazione all'alimentazione del RNA</p> <p>Per ciò che riguarda la messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalla Amministrazioni centrali riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle Amministrazioni concedenti le agevolazioni, l'attività è in linea con il percorso nazionale realizzato anche attraverso l'Ufficio Legislativo e Legale.</p>
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Si	<p>D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.L. 91/2014 (criteri e soglie per le procedure di verifica di assoggettabilità) convertito con Legge n.116/2014</p> <p>D.M. n. 52 del 30.03.2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006"</p> <p><a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/</a></p> <p><a href="http://si-vvi.artasicilia.eu">http://si-vvi.artasicilia.eu</a></p> <p><a href="http://www.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/Delibera_048_15.pdf">http://www.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/Delibera_048_15.pdf</a></p>	<p>Il D.L. 91/2014 ha introdotto, all'art.15, precise modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086: per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell'All.IV - Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle Linee guida nazionali che forniranno indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006.</p> <p>Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.Per quanto attiene la VAS, seguito di abrogazione dell'art. 59 della l.r. n. 6/2009 si applicano in Regione Sicilia integralmente le disposizioni nazionali (<a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/</a>;</p> <p><a href="http://si-vvi.artasicilia.eu">http://si-vvi.artasicilia.eu</a>), secondo le modalità "organizzative" definite nel "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana" approvato con la Deliberazione di Giunta n.119/20 14 (e successivamente con Decreto Presidenziale del 8 luglio2014).</p> <p>A livello regionale si applicano le disposizioni nazionali, per quanto attiene la VIA è stata emanata la Deliberazione di Giunta Regionale 48 del 27 febbraio del 2015 (<a href="http://www.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/Delibera_048_15.pdf">http://www.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/Delibera_048_15.pdf</a>) con la quale si individua quale Autorità Unica ambientale, quale organo competente all'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di Valutazione di impatto ambientale, di valutazione di incidenza e di valutazione ambientale Strategica, l'Assessorato regionale al territorio ed ambiente.</p>
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Si	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p>	<p>Come indicato dall'AdP, le Attività sono svolte dal Ministero dell'Ambiente</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema - quali piani di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI - finalizzate a migliorare i processi valutativi</p>

	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale	<p>Come indicato dall'AdP, le Attività sono svolte dal Ministero dell'Ambiente</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha in corso azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali (PON Governance e Assistenza Tecnica e Governance e Azioni di Sistema).</p>
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente e al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Si	Criterio soddisfatto a livello nazionale Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali.	Nella Regione Siciliana, le funzioni di Ufficio di statistica, ai sensi dell'art. 6 Dlgs. 322/89, sono svolte dal Servizio Statistica ed Analisi Economica, presso il Dipartimento Bilancio e Tesoro (Assessorato dell'Economia) che fa parte del SISTAN. Tale ufficio gestisce le rilevazioni previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN) che coinvolgono la Regione e realizza, con cadenza annuale, il Programma Statistico Regionale (PSR) dove vengono incluse ulteriori rilevazioni o elaborazioni statistiche di iniziativa dei vari Dipartimenti, la cui convalida è attribuita al Servizio stesso cui sono attribuite tali competenze.
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Si	E' necessario, a livello nazionale, integrare le informazioni, rispettando l'autonomia gestionale delle Regioni. L'integrazione di informazioni deve avvenire tramite appositi servizi di interscambio e confluire all'interno di un sistema di monitoraggio centrale, a disposizione del MIPAAF, per la consultazione di tutte le banche dati presenti sia nei sistemi regionali, relativi quindi alle domande di aiuto, che nei sistemi che fanno capo agli Organismi pagatori per le domande di pagamento.	Per la Sicilia, oltre ai servizi di interscambio nazionali che hanno anche una forte declinazione regionale, sono in fase di implementazione idonei strumenti per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di ulteriori dati aggregati e loro analisi

<p>G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda : la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma a atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma</p>	<p>Si</p>	<p>Il Sistema di Gestione del monitoraggio (fisico e procedurale) renderà disponibile l'insieme degli indicatori e delle informazioni di monitoraggio da rilevare durante le diverse fasi del procedimento amministrativo</p>	<p>Nell'ambito del piano di applicazione della riforma PAC 2014 – 2020, e nello specifico riguardo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo allo sviluppo rurale (FEASR), Il MiPAAF con AGEA O.P. sono i promotori della predisposizione dello strumento informatico, gestito attraverso il sistema SIAN, mediante cui le AdG possono definire l'insieme dei parametri desunti dai rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) e dai bandi di attuazione e l'insieme degli indicatori economico – finanziari. Tale sistema informatico dovrebbe essere reso disponibile in un'unica soluzione sia per la gestione delle misure di sostegno “Strutturali” che per le misure a “Superficie”, ovviamente con le specificità di ciascun ambito. Si prospetta, così, la possibilità di avere un sistema omogeneo per la maggior parte delle regioni, che consente di ottenere risultati e dati comparabili fra loro e di rispondere in maniera conforme ed analoga alle richieste di dati e ai controlli della CE. I parametri di predisposizione, opportunamente raggruppati per elementi logici che sono stati presi in considerazione per l'adeguamento e predisposizione del sistema informativo vengono così dettagliati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione dei piani finanziari;</li> <li>Gestione dei dati per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;</li> <li>Gestione del catalogo, delle specificità delle misure, dei progetti in transizione;</li> <li>Gestione del bando e disposizioni attuative;</li> <li>Gestione dei criteri di Ricevibilità;</li> <li>Gestione dei criteri di Ammissibilità;</li> <li>Gestione dei criteri di Selezione;</li> <li>Gestione delle comunicazioni con il beneficiario (individuazione degli stati avanzamento lavori per le quali prevedere una notifica al beneficiario, definizione di un insieme di modelli standard connessi allo stato avanzamento lavori dell'atto);</li> </ul> <p>Il contenuto informativo, il funzionamento e l'utilizzo di dette informazioni sono da considerarsi in relazione alle seguenti fasi amministrative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La gestione della domanda di aiuto;</li> <li>La gestione della domanda di pagamento;</li> <li>La rendicontazione della spesa;</li> <li>Il controllo dei dati di monitoraggio</li> </ul>
<p>G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda : la fissazione di obiettivi per tali indicatori</p>	<p>Si</p>	<p>Il sistema degli indicatori previsto a livello nazionale e delle singole regioni contribuisce a verificare l'adeguatezza del programma agli obiettivi fissati misurandone l'efficienza, l'efficacia e l'andamento dello stesso.</p>	<p>IL PSR è dotato di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, coerenti con le azioni previste, per ognuno dei quali è individuato sia l'obiettivo che la fonte o il metodo di calcolo al fine di garantire i criteri di qualità richiesti.</p>
<p>G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda</p>	<p>Si</p>	<p>La condizionalità a livello nazionale e anche regionale viene soddisfatta attraverso il “Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione”, in fase di predisposizione, che definisce gli indicatori comuni da prendere in</p>	<p>I dati fisici del PSR regionale vengono rilevati a livello di operazione ed aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni o di indicatori aggiuntivi parametrati a livello regionale sulla base dell'esperienza maturata con il PSR Sicilia 2007/2013, per permettere una puntuale valutazione</p>

	<p>: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione e statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati</p>		<p>considerazione per la valutazione del programma.</p>	<p>del Programma.</p>
	<p>G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori</p>	<p>Si</p>	<p>Sistema Informativo PSR 2014-2020 per le Autorità di Gestione</p>	<p>In fase di analisi la proposta tecnico-economica predisposta da SIN S.p.A. (Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura S.p.A.) e dal Mipaaf per la realizzazione del Sistema informativo PSR 2014-2020 nell'ambito delle evoluzioni di cui il SIAN necessita per rispondere alle esigenze contingenti della nuova Programmazione 2014-2020, in osservanza della normativa comunitaria (Reg. UE 1305/2013).</p>

## Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Azioni da intraprendere	Termine	Organismi responsabili
<p>G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.</p>	<p>Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Siciliana - Dipartimento Regionale Funzione Pubblica Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>
<p>G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	<p>G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.</p>	<p>Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Siciliana - Dipartimento Funzione Pubblica Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>
<p>G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.</p>	<p>Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione della "condizionalità generale ex ante" si è attestato a livello nazionale e che ai fini del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tale condizionalità è stato redatto apposito Piano d'Azione nazionale allegato all'AdP, la rilevazione del raggiungimento, per l'Italia, di tale condizionalità dovrà essere svolta a livello complessivo di Stato membro. Nei punti seguenti si riportano i Piani di azione di propria competenza.</p> <p>A livello regionale:</p> <p>Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Presidenza del Consiglio dei Ministri Regione Siciliana</p>

	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	<p>A livello regionale</p> <p>Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale</p> <p>Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale</p>	31-12-2016	Regione Siciliana
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>La Regione predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. <del>31/12/2015</del></p>	31-12- <del>2015</del> 2016	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Regione Siciliana</p>
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	<p>Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari</p> <p>Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici</p>	31-12- <del>2015</del> 2016	Regione Siciliana
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'accordo di partenariato.</p> <p>Livello regionale:</p> <p>Implementazione del Catalogo aiuti di Stato e del Registro dei beneficiari gestito dal MiPAAF, nell'ambito del portale SIAN, interconnesso con la Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE.</p> <p>Per quanto riguarda il rispetto delle condizioni poste dalla sentenza Degendorff, nel registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è in corso di implementazione un sistema di segnalazione dei beneficiari destinatari di ordini di recupero, che, una volta definito a livello tecnico, al momento della concessione consentirà di identificare i casi di mancata restituzione di aiuti illegali.</p>	31-12-2016	Livello nazionale: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dello svil economico, Dip. per le politiche euro, Regione Sici
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'Ap</p> <p>Livello regionale</p> <p>1 incontri formativi regionali in</p>	31-12-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>

	coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>materia di aiuti di Stato</p> <p>2 partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello regionale</p> <p>delle conoscenze acquisite</p> <p>3 organizzazione con il MISE di workshop regionali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti</p> <p>4 trasmissione alle Amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione</p> <p>5 individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato</p> <p>6 creazione, nel sito regionale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali</p> <p>7 individuazione presso la propria AdG di soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il MiPAF</p>		<p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole ali</p>
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'Ap.</p> <p>Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE e del MiPAAF</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle Amministrazioni centrali riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle Amministrazioni concedenti le agevolazioni.</p>	31-12-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche Europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole ali</p>



Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
<p>P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>A livello regionale: il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri intitolato "Approvazione del Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia", unitamente alla relativa documentazione "prodotto in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto DVA-dec 2010-000066 DEL 25 MARZO 2010" nelle premesse indica che le richieste di adeguamento del Ministero dell'Ambiente saranno affrontate in sede di predisposizione dell'aggiornamento del Piano, secondo le scadenze della direttiva 2000/60 (22/12/2015).</p> <p>Con l'aggiornamento del PdG i criteri saranno riveduti al fine di garantire, ai sensi dell'art. 9 della DQA, il recupero dei costi dei servizi idrici e il rispetto del principio chi inquina paga.</p> <p>Per il completamento della caratterizzazione dei corpi è stato approvato lo schema di convenzione (DDG 766/2015) per le parti mancanti dei programmi di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, ai sensi dell'art. 8 all. V della DQA, che pone le basi per la revisione dei "casi di esenzione". Il piano di azione prevede, anche, la revisione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della DQA.</p> <p>Scadenze previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmissione al MATTM per procedura di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 del Progetto di Piano: entro 22/03/2016;</li> <li>• Partecipazione pubblica, anche mediante forum: tra il 22/03/2015 ed il 25/04/2016;</li> <li>• Revisitazione del Piano a seguito della partecipazione dei soggetti interessati attraverso il sito ed i forum: entro il 25/06/2016;</li> <li>• Trasmissione del Piano per l'approvazione con il DPCM: entro il 25/06/2016;</li> <li>• Reporting del Piano: entro il 30 settembre 2016</li> </ul> <p>Relativamente ai meccanismi di recupero dei costi operativi, ambientali e di risorsa, sarà adottato dal Presidente della Regione un "Piano di tariffazione delle acque grezze per il recupero dei costi sostenuti dalla Regione", ai sensi degli art. 119 del d.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., da redigere e da aggiornare periodicamente, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. n. 152/2006, previa approvazione dell'Autorità</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti Dipartimento regionale Agricoltura</p>

		<p>per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico. Il predetto Piano conterrà, tra l'altro, una proposta tariffaria riferita ai costi effettivamente sostenuti a partire dall'anno 2011.</p> <p>Altre azioni che la Regione intende realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'implementazione info-telematica dei piani di classifica per il riparto della contribuenza dei Consorzi di Bonifica della Sicilia;</li><li>• l'installazione di dispositivi di controllo e misurazione volumi irrigui erogati dai Consorzi alle reti distributive, a integrazione dei sistemi già presenti e funzionanti.</li></ul>		
--	--	--	--	--